

questa derelitta agricoltura che, pur essendo la base su cui posano le finanze dello Stato, per gratitudine viene messa in ultima linea. In tutto ciò che i nostri rappresentanti politici fanno, al parlamento, l'ultimo pensiero è rivolto all'agricoltura e così mentre questa dovrebbe essere la più favorita siccome quella che provvede i quattrini per l'andamento dello Stato, è invece la più tartassata.

I signori deputati i quali vanno al parlamento per soddisfare una semplice ambizione... quando non è peggio, perdono il tempo ad accapigliarsi fra di loro, disputano, votano imposte,.... ma ad aiutare l'agricoltura che è il vero *Pan'alone* che paga; nessuno ci pensa.

Hanno altro a fare questi omenoni. Ora gli agricoltori ai quali poco cuoce di destre o sinistre, di radicali o di colini, vorrebbero farla una buona volta finita mandando in parlamento degli agricoltori, ovvero delle persone che sanno che cosa vuol dire l'uso del tempo, e che invece di dare ridicolo spettacolo al paese giocando a gettarsi giù di sella, si occupino davvero degli interessi reali della nazione; i quali interessi reali consistono nell'aumentare e nel favorire la produzione della ricchezza, col miglioramento delle condizioni agricole, il che fa prosperare, dicono almeno gli economisti che se ne intendono, il paese, sfuma il *povero popolo*, al quale i ciarlatani danno solo a mangiare delle parole (nutrimento troppo omeopatico) ingrassa le finanze dello Stato e lo rende rispettato dai suoi nemici, giusta il detto: Ci vogliono quattrini per fare la guerra. *L'Associazione elettorale agricola* vuole tutto questo ed invita gli agricoltori a mandare le loro adesioni. Noi eccitiamo coloro che posseggono qualche palmo di terra e che desiderano tutelare i loro interessi, sottraendoli ai soliti tribuni di piazza, a mandare la loro adesione all'indirizzo « *Associazione agricola, via Silvio Pellico, 8 Milano*, avvertendoli che l'Associazione non è di destra, né di sinistra, né montagnarda né giacobina, ma unicamente un'accolta di galantuomini che vogliono difendere gli interessi veri del paese, i quali interessi veri poi si riattaccano tutti quanti all'agricoltura.

Questo per ora, ad un altro numero un cenno dell'adunanza generale dell'associazione che ebbe luogo a Milano Domenica.

« Egli con furore concentrato avvicinandosi a Morris. Avete voi dunque perduto la seta questa mattina? Perché avete detto a quella signora che la *flanella* non era di pura lana, e che si restringeva? »

« — Perché me l'ha domandato, e ho dovuto dire la verità. »

« — La verità! esclamò stupefatto il padrone. »

« Ma in quel momento parecchie dame si avanzarono verso Morris e il signor Blanc si ritirò a qualche distanza. »

« — È questa vera seta francese? domandò una di quelle indicando certe stoffe che erano esposte nella vetrina. »

« — No, signora, mormorò Giorgio arrossendo fino agli occhi. »

« — Ne dubitava, benchè fossero segnate così. È dunque un errore? »

« — No signora. »

« — Come no? Volete dire che ciò è stato fatto a bella posta? »

« — Appunto. »

« — E perché mettete delle indicazioni false sulle vostre mercanzie? »

« — Per venderle più care. »

« — Ma questo è un furto, esclamò la signora indietreggiando d'un passo. »

« — Lo so, signora, fu costretto a confessare il commesso veridico. »

Non vogliamo però finire senza aggiungere che al sodalizio mandarono le adesioni, non solo una gran parte di semplici agricoltori, ma puranco molti eminenti uomini politici, fra i quali quell'illustrazione della scienza sociale che è il Luzzatti

CORRISPONDENZA

DA TORINO

L'esposizione, il sindaco e tre milioni — Tramvais ed osti — Cavoli e carote — Tanti saluti.

Le faccende dell'esposizione nazionale vanno di bene in meglio superando le speranze stesse del comitato. Una parte delle somme sottoscritte è già versata, con lodevole premura, ora il sindaco di Torino è partito per Roma onde ottenere il sussidio governativo che chi dice abbia ad essere di un milione e mezzo, altri abbia ad elevarsi nientemeno che a tre milioni.

Ora si sta preparando l'erezione dei fabbricati occorrenti, e giungono tutto di offerte di costruttori italiani e stranieri. Ieri l'altro anzi una casa inglese fece offerte vantaggiosissime. Non vi sarà che il fastidio della scelta fra le offerte, l'una migliore dell'altra.

✱

In previsione dell'esposizione intanto, la società Torinese dei Tramvais lavora attivamente alla costruzione della linea che, partendo da piazza Castello, per via Carlo Alberto, Borgonuovo, Lungo Po, toccando il Chalet del Valentino e passando dinanzi al castello del medesimo nome si fermerà sul piazzale dello Skating. È così anticipatamente preparata la tramvia per l'esposizione, e state certi che la società farà affari d'oro, poichè se il diavolo non ci mette la coda facendo nascere qualche diavolo che turbi la tranquillità del paese... che so io, una guerra, un terremoto, una pestilenza... l'incontro di una cometa, ecc. ecc. l'esposizione torinese ha da essere un affare proprio coi fiocchi e colle frange da lasciarsi mille miglia addietro quella di Milano. Gli osti (da *oste* — nemico) affilano le armi ed ungono le casseruole per servire lodevolmente i forestieri, ma non abbiate paura, i Torinesi nati all'ombra del campanile di S. Giovanni o d'importazione, sono proverbialmente gentili, e se avranno a pelare qualcuno lo faranno colla debita grazia e senza farlo gridare. Dunque non abbiate timore, e preparatevi coraggiosamente a venire in Torino a tempo debito.

✱

A proposito di esposizione. L'anno scorso a Milano, mentre eravi rappresentata l'agricoltura di molte provincie, e benanco delle provincie Me-

— Ed è questa l'abitudine della vostra casa?

— Sì signora.

— Che orrore! Ma perchè mi dite voi tutto questo? Siete forse in mala intelligenza coi vostri principali?

— No signora, non sono mai stato in migliori relazioni con essi.

— È una cosa straordinaria. Ma perchè mi confessate tutto ciò?

— Perché ella mi fa delle domande a cui sono obbligato di rispondere la verità.

— A maraviglia!... E dite voi sempre la verità.

— Adesso sì, signora.

— E i vostri padroni lo sanno?

— No, senza dubbio.

— Lo credo facilmente. Ma via sono curiosa di conoscere che cosa sono queste sete che voi volete far passare per seta di Lione.

— Sono seterie inglesi di qualità inferiori.

— E quanto valgono in realtà vendendoli così al minuto?

— Due franchi e mezzo il metro.

— E voi le vendete quattro franchi e mezzo! Quasi il doppio del loro valore? È una mostruosità! Non metterò mai più il piede in questo magazzino, e avrò cura di prevenirne le mie amiche, disse la signora respingendo le stoffe ed allontanandosi incollerita.

ridionali e Siciliane; che vogliansi più addietro di noi, la vostra provincia non si è fatta viva mandando come le altre campioni dei suoi grani, del fieno, della sua polenta e delle sue patate. Non vorrei che anche alla esposizione di Torino avesse a rinnovarsi lo stesso cattivo esempio. Mi raccomando perciò caldamente al vostro comizio agrario che a sua volta raccomandi ai contadini tutti di apprestare i più bei cavoli e le più belle carote da mandare a farsi... ammirare a Torino. E colle carote distintamente vi saluto.

G. B.

SOTTOSCRIZIONE PER UN RICORDO

al signor

IONA OTTOLENGHI

La quota è fissata a soli 20 centesimi.

Ottolenghi Aronne, Evina, Emilio, Enrico, Ernesto, Nina Montefiori Ottolenghi, Rosina Pugliese Ottolenghi, Elisa, Itala Ottolenghi.

LA SETTIMANA

Squittinio di lista — Continua al Senato la discussione di questo progetto di legge, e moltissimi sono i senatori che già si recarono a Roma per prendere parte a questi lavori legislativi.

Non fa d'uopo neanche il dire che il Senatore Saracco, presidente dell'ufficio centrale, altamente compreso dei suoi doveri, già si recò a Roma sin dalla settimana scorsa, e vi presenziò tutte le sedute che colà si tennero per la discussione di questa legge, che secondo ogni probabilità sarà approvata nella corrente settimana.

Ferrovia per valle Stura — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di lunedì (1 maggio) edizione del mattino, il seguente telegramma da Roma: « Ci si assicura che la commissione incaricata dell'esame del progetto per l'approvazione delle tabelle ferroviarie insisterà perchè si inseriva nelle tabelle la linea di valle Stura. » Troviamo poi nella *Gazzetta del Popolo* del 30 aprile che la deputazione provinciale di Genova deliberava di fare istanza al governo per la pronta e sollecita attuazione della ferrovia per valle Stura e per val di Bisagno.

Poichè siamo sull'argomento di questa ferrovia, ci è grato riferire qui il seguente ordine del giorno votato dal consiglio comunale di Nizza Monferrato nella seduta del giorno otto aprile:

« Il Consiglio richiamando la sua deliberazione presa in seduta 18 ottobre 1879 colla quale

Questa scena aveva avuto per testimonia non più solamente il signor Blanc, ma gli altri soci, che restavano confusi di ciò che avevano sentito. Tutti ad una voce esclamavano:

— Che cosa significa questo?

— Siete pazzo, voi ci volete rovinare!

— Voi ci avete fatto perdere diecimila franchi in un'ora. Fate fuggire gli avventori, ma che cosa vi passa pel cervello?

— M'interrogano ed io rispondo la verità, disse Morris, stordito dalla valanga di rimproveri che cadeva su di lui.

— La verità! Che cosa intendete di dire! Voi pretendete che le nostre insegne sono false, disse il signor Noir.

— E che noi inganniamo la gente sulla qualità delle nostre mercanzie affine di venderle più care, osservò il signor Blanc.

— È la verità, signori, ed io debbo dire la verità quand'anche dovesse costarmi la morte, gridò Giorgio quasi fuori di sé.

— Uscite dal nostro magazzino, esclamò il signor Blanc.

— Vattene, sciagurato, urlò il signor Noir.

— E non passare mai più la soglia della nostra casa! continuò il signor Brown.

(Continua).